

impugnata si è spesso sottratta al contraddittorio con il Prof. Capaldo; le dichiarazioni di quest'ultimo vengono infatti o del tutto ignorate (e basta fare il confronto tra le trascrizioni e la sentenza per rendersi conto che si tratta del caso più frequente), o analizzate a frammenti (sulla base dei quali la sentenza giunge poi ad arbitrare conclusioni),² o liquidate in poche e sommarie battute (cfr. per esempio p. 158, p. 178, p. 202 ss.) o addirittura travisate (si veda quanto si dirà più avanti circa la congruità dell'offerta e le condizioni di partecipazione dei creditori ad S.G.R.).

Analogo atteggiamento (talvolta in modo ancor più smaccato) la sentenza impugnata mantiene nei confronti delle dichiarazioni rese dal Dott. Greco. In proposito sarà opportuno ricordare che il dott. Greco, non solo ha ribadito, nel corso del dibattimento, che l'accettazione della proposta Capaldo era stata frutto di un meditato convincimento del Tribunale e non certo di collusioni o intese illecite con il proponente, ma ha altresì confutato ogni punto delle contestazioni a lui rivolte con ampie, esaurienti e convincenti argomentazioni.

Così, a titolo esemplificativo e senza pretese di esaustività, ha spiegato perché sia del tutto infondata la tesi secondo cui la domanda di concordato

² Costituisce un esempio di tale modo di procedere la ricostruzione operata dalla sentenza impugnata circa un presunto "ruolo" del Prof. Capaldo nel Commissariamento di Federconsorzi e circa gli affidamenti che, secondo il Tribunale, egli avrebbe fornito ai sindacati in merito alla creazione di una "struttura alternativa" a Federconsorzi (su tali passaggi della motivazione, v. più avanti nel testo).